



# IL CONGRESSO CATTOLICO A FIESOLE

(Nostra corrispondenza)

Fiesole, 31 agosto 1896.

Kiew in attesa delle disposizioni della famiglia.

D'ordine dell'Imperatore l'aggiunto al ministro degli esteri Schischkin è chiamato a tenere l'interim al ministero degli esteri. L'aggiunto Schischkin parte oggi per Kiew. Tale morte produsse grave impressione in tutta l'Europa come si rileva dai telegrammi seguenti:

Berlino 31 ore 18,50. — La *Norddeutsche* dichiara che il Governo tedesco ha appreso con sincero cordoglio la morte di Lobanoff; indi rileva i successi politici ottenuti dal defunto, esprime il voto che il successore voglia seguire lo stesso indirizzo di politica estera della Russia in tutte le relazioni col grande Impero e cogli Imperi vicini con sinceri e pacifici intenti.

Parigi 31, ore 6,20 p. — Appena avuta la notizia della morte di Lobanoff, Felix Faure telegrafò allo Zar, esprimendogli la sua profonda condoglianza. Hanotaux si recò presso l'ambasciatore russo per fargli le sue personali condoglianze. L'impressione prodotta a Parigi della morte di Lobanoff è vivissima.

Roma 31 agosto, sera: — La morte del principe Lobanoff fece molta impressione. Si ricorda la sua politica italofila degli ultimi tempi.

Visconti Venosta ha subito comunicato la notizia al Re.

Rudini e Visconti Venosta hanno telegrafato all'ambasciatore di Pietroburgo di condolarsi in nome dell'Italia.

L'on. Rudini, dopo la firma reale, si è recato all'ambasciatore russo a porgere le sue condoglianze.

Parigi 31 agosto, sera: — Il *Matin* e l'*Eclair* soltanto annunciano la morte di Lobanoff.

Il *Matin* dice difficile di prevedere le conseguenze della morte sul viaggio dello Zar. Elogia la vita politica di Lobanoff, il quale, se dapprincipio era tiepido amico dell'alleanza franco-russa venutagli da Alessandro III, ne divenne poi il perno, il sostegno e il difensore.

Dieci anni d'esperienza confermano l'efficacia delle pillole di Catramina nella tosse e nei catari.

## ITALIA

Roma — Per le nozze del principe ereditario. — La Giunta Comunale di Roma, relativamente ai festeggiamenti per le nozze, deliberò per ora l'addobbo di via Nazionale e della via Venti Settembre, con pennoni, stendardi e luminaria ad arco: in via Nazionale altra con lampioncini e simile a quella effettuata per le nozze d'argento. A Porta Pia e via Venti Settembre vi sarà una grande fiaccolata, e serata di gala all'Argentina. Queste feste sono decise in massima e saranno fatte interamente per cura ed a spese del Comune: gli accordi col Governo sono già iniziati; quelli con la Deputazione provinciale, da iniziarsi, porteranno la decisione ad altre feste.

## ESTERO

America — Un nuovo seminario cattolico a New-York. — Il Santo Padre ha inviato telegraficamente la benedizione apostolica ed auguri di prosperità e di incremento al nuovo Seminario, che è stato inaugurato a New-York. Questo nuovo seminario si apre in un grandioso edificio, appositamente costruito a tre o quattro chilometri dalla città di New-York, e s'intitolerà Seminario di S. Giuseppe. Per la costruzione dell'edificio, veramente grandioso ed imponente, si sono impiegati cinque anni e si sono spesi oltre 5 milioni di franchi. L'edificio è capace di contenere 200 alunni, che saranno tutti avviati per la carriera ecclesiastica e saranno tutti esclusivamente mantenuti a spese della diocesi, con una somma annua prevista in 500,000 lire.

Nel seminario s'impartirà ogni sorta di insegnamento, non esclusa la ginnastica, cominciando dai corsi elementari fino ai corsi teologici e filosofici. I locali dell'edificio sono arredati in modo veramente grandioso; vi sono bagni, palestre, teatri, saloni di ricevimento, cappelle, chiesa ecc.

La direzione del Seminario è affidata ai Padri Salpiziani.

Il seminario è stato inaugurato solennemente da S. E. Mons. Corrigan, Arcivescovo di New-York, il quale ha celebrato la messa nella chiesa del Seminario, e quindi ha pronunciato un duto discorso.

Assistevano alla cerimonia tutti i Vescovi della Diocesi, tutto il clero, le autorità di New-York, e grandissima folla d'invitati.

L'antico seminario della Diocesi, che era situato a Troy, ai confini della diocesi di Albany, viene cambiato in un istituto di educazione e sarà affidato ai fratelli delle scuole cristiane. L'arciv. di New-York, ha contribuito della sua cassetta privata con oltre 800,000 lire alla istituzione del nuovo seminario di S. Giuseppe.

Presentemente nella sola città di New-York, che conta due milioni di abitanti, si calcolano oltre 800,000 cattolici. La mensa vescovile nulla possiede: ma le spese per l'educazione e l'istruzione dei clero e per la diocesi vengono tratte dalle oblazioni e dei fedeli.

La religione cattolica acquista sempre maggior lustro e maggior numero di proseliti mercè l'inflessa attività del clero e l'opera instancabile dell'episcopato americano.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

Il IV Congresso Cattolico si inaugura alle 9 antim. nell'antica Cattedrale di Fiesole. Mi dispenso dal numerarvi gli Arcivescovi, Vescovi, Rappresentanti, personaggi illustri che prendono parte a questo Congresso il quale accenna a divenir veramente imponente e pel numero dei Congressisti e per la celebrità dei personaggi. Mi dicono abbiano dispensato 4 mila biglietti. Il Congresso, come dissi, si tiene nella Cattedrale, ove notevoli sono i lavori di addobbi ideati dall'ingegnere Oreste Formigli, e diretti dal sig. Pietro Brunelli. Il banco della Rappresentanza elegantemente tappezzata di stoffa verde. Dietro il banco spicca una panatura di seta rossa sulla quale è stato costituito una specie di trono, con in mezzo il busto di Papa Leone XIII. Con egual eleganza sono preparati altri banchi per la stampa, le rappresentanze, le autorità ecc. La Chiesa è illuminata da una ventina di lampade a gaz acetilene. Parrà strano che si faccia un Congresso a pieno giorno con illuminazione artificiale.

Ma convien sapere che il Duomo di Fiesole è di stile romano, almeno così lo battezzano, stile tra il romano e il Longobardo con radi e strettissimi finestrini, ne sono però una trentina, i quali darebbero una luce sufficiente quando fosse bel tempo. Ma ahimè! qual tempo uggioso! Piove e piove e piove sempre — anzi ieri ebbe luogo il pellegrinaggio alla Madonna del Sasso, fu una giornata di pioggia torrenziale addirittura. E qui permettete una digressione, poscia che mi si presenta l'occasione.

Questo celebre santuario è a 11 chilometri da Fiesole, nel Comune di Pontese. Il santuario sorge su un'alta pittoresca montagna, rivestita di splendida vegetazione. E' ora custodito dai salesiani.

Dacchè fu edificato, cioè da oltre quattro secoli il santuario fu meta di devoti pellegrinaggi. Vi si recavano da Firenze, dal Mugello, da altre vicine e lontane regioni le Compagnie degli artieri le Confraternite, e vi lasciavano splendidi doni. Anche presentemente v'è un concorso straordinario. Mi raccontavano che due anni fa era uno spettacolo stupendo: una processione imponentissima: migliaia e migliaia di pellegrini venuti da oltre 30 chilometri e piedi nudi: altri vengono a cavallo, ad asino a mulo portando stendardi, cantando inni, deponendo doni, offerte. Entrano spesso al suono del tamburro.

Più imponente assai avrebbe dovuto riuscire il pellegrinaggio di ieri: ma il cattivo tempo guastò tutto, assai più che a Udine. Appena una cinquantina poterono partire da Fiesole, a motivo della pioggia torrenziale, sotto la quale fu fatta la gita da Fiesole a Montereggi. A causa della cattiva condizione della strada, uno degli omnibus fu due o tre volte sul punto di ribaltare i pellegrini: tutti sacerdoti e laici, furono costretti a scendere, e a fare a piedi, sotto una diretta pioggia, lungo tratto di via. Erano a capo del pellegrinaggio Mons. Camilli Vescovo di qui, Mons. Caldeolo Vescovo di Grosseto, il Conte Rom. Paganuzzi, l'avv. Cav. Giarani. Al cominciare della funzione alle 11 la Chiesa era quasi deserta: una densa caligine, cessata la pioggia avvolgeva tutta intera la montagna. Al Vangelo della Messa celebrata da Mons. Camilli, il Vescovo di Grosseto pronunziò un calorosissimo discorso. Con quanta unzione, fluidità e fermezza in pari tempo parla quest'uomo tutto compreso dei tempi moderni! Non ostante però il tempo, che impedì a migliaia di persone di recarsi al Sasso, giunse una moltitudine sterminata dalle vicine parrocchie, Confraternite, Bande ecc. che ben mostrarono quale sarebbe stato il concorso, se il tempo non l'avesse guastato.

Ma torniamo al Congresso, che mentre io stavo vergando queste righe è già incominciato, presenti dieci Vescovi, affollati quattro banchi della stampa, tra cui vicino a me tre corrispondenti dei giornali liberali, che febbrilmente lavorano per dar suntuosi amplissimi. V'è un numerosissimo uditorio. Parla per primo Mons. Camilli, Vescovo di Fiesole. Se lo sentiste quel discorso forbito, franco, schietto! Dirige un saluto alla ospitale città di Fiesole, ai Vescovi intervenuti, ai Congressisti da ogni parte d'Italia qui accorsi. Un saluto speciale dirige ai giovani universitari, esempio di fede e di religione in nome dell'eterno Amico dei giovani, che a se stringeva e benediva i giovani della Palestina. Poi espone lo scopo del Congresso, bellamente tratteggiando, come la rivoluzione distesse a poco a poco, cominciando da Luigi XVI le Monarchie fino all'ultima, la più legittima quella, del Sommo Pontefice, e colle Monarchie scomparve ogni ordine sociale. Le nostre mire quindi si soggiunse, son note agli amici timidi, e agli aperti avversari; nè noi il nascondiamo *quod in aure auditis, praedicat super tecta*. Restaurare il regno di Gesù Cristo, distruggere le sette, rivendicare la più sana libertà, quella che ci compete in forza della nostra personalità umana, della nostra fede, della nostra religione combattuta per la fede, far rispettare il Sommo Pontefice e purgar l'Italia, per restaurar l'ordine messo a soqquadro dal liberalismo tirannico, e dalle sette infami: metter un argine ai delitti e alle turpitudini: ecco il nostro fine.

Sappiamo che siamo chiamati cospiratori: ma qui non si cospira a danno della patria, ma si dà opera a formar ottimi cittadini, si dà opera a combattere la massoneria, si dà opera alla restaurazione della vera grandezza o bene della patria. Noi ci conteniamo nei limiti della legge: i liberali d'ogni colore ci calunniano sapendo di calunniarci quando al mondo intero ci presentano come nemici. — Noi comprendiamo il dovere di obbedire non solo per timore ma per coscienza. Sappiamo però che quando vogliono imporci cose contrarie alla legge di Dio, la nostra risposta dev'essere: *Oportet obedire magis Deo quam hominibus*.

Che cosa vogliono gli uomini del mondo, della Massoneria? — Lasciare l'uomo, la famiglia, lo stato: distruggere il dogma cristiano. E noi saremo spettatori neghittosi di questo tenebroso

lavorio contro la società? Chi sarà che trovandosi sopra di una nave in pericolo di naufragare non corra in aiuto alla voce del Capitano? Chi non si muoverà al pericolo dell'invasione della casa del Padre suo? — La nave di Pietro trovasi fra l'onde minacciose degli errori; la casa del Padre nostro la Chiesa cattolica è circondata dal fuoco dell'incredulità: è la Patria nostra, irradiata dall'infesta luce della stella pentagona, in pericolo, e noi non correremo in difesa di quanto abbiamo di più prezioso. Il motto degli antichi: *pro aris et focis* eccitava nobili sentimenti, e l'altro: *pro Ecclesia, pro Pontifice, pro Patria*, non varrà altrettanto? Fossero tutti i cattolici penetrati da questo spirito che viene dal Papa ed è spirito di sapienza e intelletto, spirito di consiglio e forza, spirito di scienza e pietà, spirito di timor del Signore. Sia spirito altresì di disciplina e religiosa obbedienza. — Lavoriamo col Papa e per il Papa, combattiamo, e se per ciò avvenisse di soccomber per qualche tempo, è meglio soccomber col Papa che trionfare contro il Papa. Per render la Patria veramente grande, potente, è necessario toglierla dalla ferrea mano delle sette, e del liberalismo, ridonar la libertà al Papa, ridonar al popolo la fede. Questo Congresso è un consiglio di guerra ove insieme ai veterani stanno i giovani studenti cattolici delle Università che si accingono alla restaurazione dell'ordine sociale. Andiamo avanti, combattiamo per il Papa e col Papa. — Non so dirvi quanti fossero i fragorosissimi applausi con cui vennero salutate le magistrali dottrine del Vescovo.

Parla quindi il Conte Paganuzzi fra una salva di applausi portando l'augurio del Papa. In Toscana molto si fece alla Madonna del Monte Senario, alla Madonna del Sasso. — Sotto la direzione di Mons. Vescovo di Fiesole riuscirà fruttuoso, otterrà lo scopo quale lo delineò si bellamente Mons. Vescovo. Lavoriamo non per noi, ma per l'Idio per il Papa per la patria. Siamo soldati, non Capitani, i nostri Capitani i Vescovi. Il Papa perno anche del bene civile: a Lui secondiamo: ci gloriamo poter dire che siamo con Lui anche quando partecipiamo alle sue cante. Il Congresso dev'essere Congresso papale. C'è istituzione che possa misurarsi col papato? Ci sono uomini che possano misurarsi con i papi Pio VII, Pio IX, Leone XIII? Rivolge quindi la parola ai giovani Universitari che per la prima volta ufficialmente entrano in questa adunanza: li esorta a considerare quanto grande sia la causa per cui furono qui chiamati. Voglio che voi giovani vi persuadiate che la gloria più grande dell'Italia è avere il Papa nella nostra Patria. Questa la grande causa per cui vi abbiamo chiamati, causa della Chiesa e del Papato. — Dev'essere papale questo Congresso non a parole ma a fatti: quello che importa è *unità di Azione*. Eravamo non esercito, ma neppur manipolo, eravamo grani di frumento che il vento della rivoluzione spazzò via. Ma grazie a Dio quest'azione da 30 anni si sta mirabilmente svegliando, quello che è più consolante entrano i giovani, che saranno successori nostri, saranno più gloriosi di noi, ma di noi non saranno più grandi nell'amore alla Chiesa. Abbiamo avuto l'incarico di *unire le forze cattoliche* a questo incarico non rinuncieremo, ne vada pure la vita. *Unione* dunque è il secondo carattere.

Ma siamo per agire, con una semplice parola. Molto ci resta per agire: eravamo un popolo, un popolo di dormienti, abbiamo aperti gli occhi: ma ancora siamo sbalorditi dal sonno precedente. Dobbiamo svegliarci alla voce dei Pastori. C'è bisogno di svegliarsi quando pensiamo alla stampa cattolica — quando pensiamo alla scuola cattolica? — Siamo rigagnoli di fronte alla fiumana degli avversari. *Azione* dunque, *azione* concorde per riuscire a qualche cosa; riusciremo anzi in tutto. Il liberalismo si discioglie a grandi passi: come dunque non dovrà chiamarvi all'*Azione*, all'*Unione delle forze*? L'opera nostra non sarà vana, non sarà sterile. Abbiamo avuto la benedizione della Vergine, e ieri abbiamo avuta quella del Papa, del Vescovo.

E qui fa presentazione del Presidente Nob. de Mojana fra gli applausi universali. Fa il più lusinghiero elogio di questo Patrizio Lombardo di antica fede, antico commilitone nelle file del Cattolicesimo. Spiega il perchè dell'aver affidato questo Ufficio ad un Lombardo — come l'anno scorso fu affidata la presidenza ad un Napoletano, il Barone de Matteis, per cementare sempre l'Unione tra le varie regioni italiane perchè l'azione nasca sempre più concorde. — Si ritorni adunque al Pontificato unito all'Italia di tre quattro secoli, e il Congresso riuscirà di gloria a Dio, di gloria alla Chiesa e alla Patria. Dal nobile passato prenderemo vigore ad un glorioso avvenire, ma a patto però di una indissolubile unione.

Succedono applausi infiniti, prolungati e crescenti per l'alzarsi del nuovo Presidente Conte De Mojana. Ringrazia dell'ufficio, si gloria di essere lombardo, da cui parti la voce *Ubi Petrus ibi ecclesia*. — Ringrazia il Papa della onorificenza conferita al Comm. Paganuzzi — invita ad applaudire l'assemblea — e gli applausi riscono veramente fragorosi, assordanti. Prosegue scusandosi della sua pochezza per la santità dell'Opera a cui diamo mano. Dice santità perchè questo è il carattere di queste Assemblee chiamate dalla Chiesa cattolica; nelle altre assemblee scienze, sapienti intelletti ecc. ma santità no! santità è della Chiesa, *signum Dei vivi* — segno con cui furono segnati nell'apocalissi i prescelti. Ma solo la Chiesa può dare questo segno del Dio vivente. *Santo* il pensiero, *santa* la parola, *santa* l'azione dei cittadini delle città di Dio. Cammineranno le genti nella sua luce, e in Lei verranno a rifondere le loro glorie e re delle terra. È la luce delle città di Dio che attraversa a sé le genti che abitano in questa terra del disordine. Ci chiamano in soccorso della patria cadente: noi verremo, ma coi nostri rimedi colla nostra dottrina, col nostro Papa. Il cattolico è sempre tale come Cristo: *heri hodie, ipse et in saecula*. Il cattolico non muta, se

muta non è più cattolico — e sta bene l'antico adagio: *aut sint ut sunt, aut non sint*.

Passa quindi ad accennare al Socialismo, e al Congresso tenuto in Firenze — avversario che ha un programma proprio determinato che mira alla distruzione delle società — la parola d'ordine è deleteria: il partito è compatto, inquadro. A chi ci chiede soccorso rispondiamo che non lo daremo che a patto che si purifichino nelle acque pure del cattolicesimo — altrimenti combatteremo da soli, e se *Deus pro nobis qui contra nos*. Con noi combatte e cielo e terra; noi abbiamo Dio con noi, a cui dovremo render conto, ma col socialista non è Dio, Dio è contro di lui.

Dichiara aperto il Congresso al motto: *Quaerite primum regnum Dei et justitiam eius, et haec omnia adicientur vobis*.

Mons. Camilli di notizia di una lettera dell'Em. Rampolla, in risposta ad una lettera dallo stesso Vescovo spedita al Papa pochi giorni fa. S. compiace il Papa delle buone notizie intorno al Congresso. Ad assicurare l'esito, accorda l'Apostolica benedizione.

Rileva quindi quanto stia a cuore del Pontefice l'Opera dei Congressi. — Venerdì prossimo si potrà in Fiesole mangiar di grasso.

Il Comm. Rozzara, segretario generale, sale la tribuna, o meglio il pulpito, e dà lettura della professione di fede, solita a farsi. — Il Congresso cattolico, è cattolico e null'altro — non si può aggiungere nulla al cattolicesimo — ogni dottrina difforme da quella è scisma ed eresia.

Legge quindi il Breve di Leone XIII, che vi spedisce — in cui il Papa, congratulandosi dell'Opera, ne traccia la via, raccomanda l'adesione di tutte le cattoliche associazioni.

Mons. De Giovanni di Palermo propone un telegramma di ringraziamento al Papa per aver elevato a Conte romano il comm. Paganuzzi. Con quali ardenti parole espongono l'animo suo, non so dirvi. Dire che fu eguale agli ardori dell'Etna non sarebbe esagerazione.

Altro telegramma si propone e si spedisce al Santo Padre in risposta al Breve fra acclamazioni calorosissime.

Si proclama quindi la Presidenza, la Segreteria del Congresso, le Presidenze e Segreterie delle varie Sezioni. Annunzia una infinità di adesioni, tra le quali quelle dell'Emo Parroco, che affida la rappresentanza al P. Zocchi: del Cardinal Sarto Patr. di Venezia con bellissima parole, come pure del Cardinal Ferrari Arciv. di Milano, che si augura felice il Congresso futuro Ambrosiano, è rappresentato da S. E. Mons. Mantegazza. L'Emo Card. Bausa di Firenze promette rivolgere parole al clero e popolo perchè prenda parte, Card. Cesia Arciv. di Palermo, si augura all ai piedi, e ripete che lo spirito è pronto e la carne inferma, aderisce allo spirito e promette far sue tutte le risoluzioni, è rappresentato a mons. Giovanni: e il Card. Stampa di Bologna saluta il Congresso, benedice e delega il comm. Venturari.

Card. Manara, Arcivescovo di Ancona si consola, manda un rappresentante, e augura pratiche e vantaggiose risoluzioni. Card. Capecepatro che manda auguri e saluti — per omettere tante e tante altre. — Mong. De Martinis espone la infermità e il dispiacere dell'Emo Sanfelice, che non può scrivere la sua adesione; ma aderisce pienamente: si fa voti per la sua salute.

Le parole di chiosa di questa prima adunanza inaugurale furono pronunziate da Mons. Caldeolo Vescovo di Grosseto, che ieri ormai fece udire la sua fluida parola. Raccomanda, cola facilità e fluidità che gli è propria, la *sincerità* la *schiettezza* della fede che è fondata nella Pietra che è Cristo.

I nemici ei dice: cercano smuovere quella Pietra; siamo sbattuti, ma la Pietra sarà sbattuta in testa ai nostri nemici. Combatterebbe con noi certa gente, gente sbiadita e di pasta frolla, ma si ritira per manco di carattere o per detestabile e abietto rispetto umano. — Fermi e saldi e la verità si farà largo: *frangar non flectar*. Ci cercano per rimediale certe piaghe puzzolenti: ebbene, ci andremo, come affermava il presidente marchese De Mojana, ma colle armi nostre, coi nostri principii. ma non per difender i nostri nemici. Noi siamo noi, siamo con G. C.; a certe concessioni rispondiamo, mettendole colla tentazione di Simon Magò: *pecunia tua tecum sit in perditionem*: Si parla di certi *placet et exequatur*; ma tengano e quando lor sarà comodo ce li daranno.

Uniti adunque, ma non come granelli in un canestro; dipendenti, nel cooperare ognuno al suo posto. Siamo tutti scolari, *nos omnes doctibiles Dei*. Forti ai principii: una roccia è battuta da tutti i venti; ma i venti passano e la roccia resta ferma. — L'Adunanza finì alle 12 fra un abisso di applausi al valente Oratore.

P. S. — L'Adunanza ha una nota magnifica: l'aspetto della città non potrebbe essere migliore: il Clero si strugge a dirittura per non lasciar mancar nulla ai Congressisti. In Seminario v'è alloggio e vitto per tutti quei Sacerdoti che può contenere, tra i quali il vostro relatore. Anzi sentite questa e poi faccio punto.

Mi trovo vicino ad un sacerdote lombardo di mia conoscenza. — Ebbene, come va la il movimento cattolico? — Benissimo, il Cardinale non scherza. Sentì. Un anno fa andò in una Parrocchia, e domandò al Parroco; il movimento cattolico è soddisfacente nella vostra parrocchia? — Nella mia parrocchia, Eminenza, sono tutti cattolici grazie a Dio. — Ma avete persone strette in azione? — C'è la Fabbriciera. — Che Fabbriciera? Domando avete Comitato, associazioni cattoliche? — La Confraternita del SS.mo. — E la festa? — Predico il Vangelo. — E il Vangelietto lo fate? (Vangelietto, piccola predica di 4 o 5 minuti che il Card. vuole si faccia ad ogni messa la festa). — Non posso farlo perchè... capi tutto il Cardinale e domandò fosse radunato il popolo in Chiesa.

Il vostro zelantissimo Parroco m'ha detto che voi tutti siete buoni cattolici... ma... non basta... ai nostri tempi vuol qualche cosa altro. Il vostro Parroco lo comprende... Egli vuol fondare il Comitato... da bravi seguitelo: egli vuol far associazioni cattoliche: egli le feste vuole si faccia il *vangelietto*: non mancate colle vostre cooperazioni... Così è il latino: e ieri 30 agosto quella parrocchia faceva devoto pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio con più di due mila parrocchiani, Comitato parrocchiale: e vi si stanno omai fondando altre associazioni. Così a Milano.  
P.

**Dalla Provincia**  
S. Vito al Tagliamento  
31 agosto 1896.

**Pellegrinaggio Diocesano al Santuario della Madonna di Rosà.** — Giorno II. — Saviamente la Presidenza del Comitato Diocesano divide i pellegrini desiderosi di visitare il Santuario della Madonna di Rosà in dieci gruppi, assegnando a ciascuno dei giorni feriali tre Foranie.

Oggi le Foranie di Portogruaro, di Fossalta e di Cordovado inviarono un numero di pellegrini più che sufficiente per dare un saggio dell'entusiasmo con cui accolsero l'invito di S. E. Mons. Arcivescovo che desiderava vedere tutti i suoi figli spirituali ai piedi della immagine taumaturga della Madonna di Rosà.

Fin dall'alba, sebbene cadesse incessante la pioggia, i fedeli cominciavano a giungere dai più vicini villaggi per accostarsi ai SS. Sacramenti, e di mano in mano che il giorno s'avanzava, divote turbe di popolo recitando preci fervorose e cantando le lodi di Maria arrivavano al Tempio.

Alle 7 entrò in paese un numero considerevole di carri e carrette pavesate con fiori e bandiere. Erano le Sezioni-giovani di Portogruaro, Fossalta e Teglio-Veneto, con i Comitati parrocchiali di Morsano e di Summaga, le rappresentanze delle casse rurali e società operaie di Portogruaro e Teglio, tutti con splendidi vessilli. Seguiva uno stuolo immenso di pellegrini di circa 1200 persone accompagnate dai rispettivi Parroci.

Il loro arrivo eccitò in paese grande entusiasmo ed i cittadini accorsero numerosi a riceverli e ad accompagnarli al Santuario dove i Sacerdoti celebrarono la S. Messa e tutti assistettero alla bellissima orazione del distinto predicatore D. Francesco Boldi, ed alla messa solenne in canto gregoriano. — Un gran numero di pellegrini approfittarono dei due padri cappuccini venuti appositamente da Udine, dei sacerdoti del luogo e dei parroci, per fare le loro confessioni, e in tutte le ore antim. a brevissimi intervalli, si dispensò il pane eucaristico a oltre un migliaio di pellegrini.

Dopo la funzione, le rappresentanze cattoliche e le sezioni-giovani convennero all'albergo della *Scala* ad un sociale convito rallegrato da brindisi e buon umore.

Prima di partire ritornarono al Santuario dove si cantarono le litanie lauretane ed inni sacri. Fu uno spettacolo edificantissimo di pietà e di fede, che si spera continui per tutti i giorni del pellegrinaggio.

Questa sera, sebbene la gran parte dei pellegrini fosse partita, il Tempio della B. V. di Rosà era angusto, per contenere i devoti alle ultime funzioni.

Domani interverranno le Foranie di Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo.  
X.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Mercoledì 2 settembre — s. Stefano re. — Incominciano i 5 mercoledì in onore di San Francesco d'Assisi.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**

Domani, 2 — Percotto — Latisana.

**La risposta**

alla risposta del « Giornale di Udine »

Per non perdere ranno e sapone e per non tediare i nostri lettori, rinunciamo di rispondere al *Giornale di Udine* di ieri, il quale, per la bile presa in causa della splendida riuscita del Pellegrinaggio e dell'Adunanza, corre pericolo di divenire idrofobo, e ripete perciò sempre la stessa cosa.

Il pellegrinaggio come manifestazione politica, è soltanto nella mente piccina del nostro avversario e dei pochi mangiapreti che la pensano come lui, perchè ai promotori del pellegrinaggio non è mai passato lontanamente per mente l'idea di fare della politica, ma semplicemente di onorare la Gran Madre di Dio. Che poi sia riuscito un gran *fiasco*, come asserite, questo è prova evidente della rabbia che vi rode, perchè bugiardamente affermata cosa non vera, e per la quale l'intera cittadinanza può far fede.

Vorreste averne di simili fiaschi nel vostro repertorio, caro collega, ma purtroppo poverino, non avete neppure la soddisfazione di annoverare la riuscita dell'apparecchiata vostra dimostrazione!

**Sono vere canaglie**

lo ripetiamo coll'egregio nostro collega, quelle che hanno ingannato la buona fede del rappresentante della Carnie, e tanto più

canaglie in quanto che si sono servite proprio della carta intestata *Direzione del Giornale di Udine*, (guarda una po' combinazione): si capisce poi che devono essere proprio *canaglie abilissime* asportando detta carta dal cassetto chiuso e chiave della direzione. La sembrerebbe proprio una invenzione o una favola la storiella della lettera falsificata a proposito del noto incidente del Caffè Dorta se non l'avessero narrata, ed a caratteri così grossi, gli *onestissimi* del *Giornale di Udine*.

Gli *imbecilli*, come con frase tutta liberale voi dite, del *Cittadino* dormono i loro *placidi e pudibondi sonni* tranquilli meglio di quello che possiate far voi, egregi colleghi, preoccupati come siete nella ricerca delle famose canaglie, ed anzi li dormono ancora più tranquilli ora che sanno, che per far piacere a loro, continuate le interrotte indagini.

**Birbanterie anticlericali**

Domenica u. s. nella parrocchia urbana del SS. Redentore si celebrò la festa della B. Vergine della Cintura. Numerosissimo e devoto fu il concorso anche alla processione. Ci fu però chi volle tentar del disordine per accusarne poi i clericali.

Il messere incaricato a tentar il disordine è un becchino già licenziato tempo fa dal servizio, calunniatore di un santo prete ben stimato ed amato da tutti.

I tribunali si occuparono della calunnia, e l'ottimo prete non uscì dal dibattimento con la sua fronte alta ed innocente, il calunniatore s'ebbe il disprezzo dovuto. Ora questo calunniatore, questo ex becchino, tutt'altro che clericale, domenica assistette alla processione nella parr. del SS. Redentore ed eccitò fuor di dubbio dal zelo anticlericale, volle tentar il disordine zelando tre soldati del R. Esercito i quali, al passaggio della processione, nient'affatto mancavano al dovere, anzi tenevano un contegno rispettosissimo.

L'ex becchino li insultò e voleva obbligarli a levare il kepi. L'ex becchino disturbatore, col biasimo di tutti e con le minacce di qualche pugno se non si fosse allontanato, dovette darsela a gambe, e buon per lui che ci fu chi gli facilitò la fuga.

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri, presenta l'ex becchino come un *capo delle file*; ma di quali file? della processione? no; dei parrochiani del SS. Redentore? no; l'ex becchino è stato licenziato dal servizio al cimitero per la sua condotta tutt'altro che clericale; chi lo conosce lo disprezza come calunniatore.

Dunque?... dunque l'ex becchino è un capo delle file anticlericali e doveva portare il disordine nella processione per servire i suoi amici.

Il *Giornale di Udine* non lo ripudi il cappoccia milita nelle sue file.

**Attenti ai biglietti falsi**

Sono in circolazione biglietti falsi da lire 50 del Banco di Napoli, portanti la serie KII e il numero 1816, creazione 6 settembre 1881. Si distinguono dai buoni per l'assoluta mancanza di figure trasparenti. Trovansi anche in circolazione biglietti falsi da L. 25, imitati abbastanza bene della nuova emissione. Essi portano le seguenti serie: S. 068863,2 — 668788,2 — 038800,5 — 028075,5.

Sono pure in circolazione anche biglietti falsi da L. 100 portanti la lettera H 02.

**R. Liceo-Ginnasio di Udine**

Gli esami di riparazione avranno principio in tutte le classi il giorno 1 Ottobre p. v.; quelli di ammissione alla prima classe ginnasiale il Lunedì 12 c. m.

Le indicazioni speciali per le singole prove a voce e in iscritto si leggono nell'albo dell'istituto.

Il termine per l'iscrizione di nuovi candidati scade col 15 Settembre corr.

**Concorso al posto di Bibliotecario nel R. Conservatorio di Musica di Palermo.**

E' aperto il concorso per titoli al posto di Bibliotecario nel regio Conservatorio di Musica di Palermo coll'annuo stipendio di L. 1300.

La Commissione esaminatrice del concorso sarà nominata dal ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande, in carta da bollo da L. 1.00 accompagnate dalle fedeli di nascita, di buona condotta, di penali e sana costituzione fisica (queste tre ultime di data recente e debitamente legalizzate) e corredate dei titoli dei concorrenti, dovranno essere presentate al Ministero (Direzione Generale per le antichità e belle Arti) non più tardi del 30 Settembre 1896.

I concorrenti devono dar prova, coi loro titoli, di possedere una sufficiente cultura musicale.

**Formazione della lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatori e vice conciliatori per l'anno 1897**

Il sindaco del Comune di Udine visto l'art. 3 della legge 16 giugno 1892, n. 161.

Avverte che da oggi a tutto il 10 settembre p. v. la lista suddetta formata dalla Giunta Municipale, trovasi affissa all'Albo pretorio, e che i reclami tanto per omnis-



**RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini**  
**PENSIONE MENSILE L. 35**

**Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza**

La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovasi in coincidenza colle medesime linee.

In Oderzo trovasi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Portogruaro.

Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

sioni, quanto per indebite iscrizioni, potranno prodursi avanti al Consiglio Comunale sino al 10 settembre stesso.

**Tiro a Segno**

Presso la Segreteria sono disponibili tutte le medaglie ed i diplomi della gara 15 Agosto.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:

Onoranze funebri in morte di *Barnaba* dott. *Enrico*: Ferravia Pietro L. 1.

In morte di *Bellina Antonio di Venzone*: Ferravia Pietro L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

Un cuore che tiene due strade non sarà prosperato.  
(Ecclesiastico).

**STATO CIVILE**

Bollet. settim. dal 23 al 29 agosto 1896

**Nascite**

Nati vivi maschi 7 femmine 9

» morti » 1 » 1

Esposti » 1 » —

Totale N. 19

**Morti a domicilio**

Rosalia Corte di Angelo d'anni 4 — Maria Bertuzzi di Stefano di mesi 9 — Rosa Canciani-Romanelli fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Domenico Barbetti di Pietro d'anni 6 — Caterina Antonelli-Adami fu Giuseppe d'anni 52 casalinga — Attilio Sporeno di Alberto d'anni 1 — Francesco Moro di Pietro di mesi 7 — Lucia Mauro-Salvadori fu Mauro d'anni 82 casalinga.

**Morti nell'ospedale civile**

G. B. Mecchia di Pietro d'anni 48 scrivano — Teresa Marchetti-Fior fu Giovanni d'anni 52 cucitrice — Gio. Batta Vidali di Giacomo d'anni 32 vetturale — Gio. Batta Bellina fu Giuseppe di anni 48 agente di negozio — Maria Cedermes-Antonutti fu Stefano d'anni 65 contadina — Agata Cecchino-Sillogoi di Francesco d'anni 44 casalinga.

Totale n. 14

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

**Matrimoni.**

Antonio Rizzi calzolaio con Maria-Teresa Passero setaiola — Filippo Brugnera r. impiegato con Rosa-Giuseppina Comelli agiata — Enrico Ricobello tappezziere con Caterina D'Odorico casalinga.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Girolamo Rizzi agricoltore con Feda Bertoni contadina — Antonio Belgrado possidente con co. Gemma d'Adda agiata — ing. Gio. Batta Cantarutti con Maria Dreossi agiata — Luigi Franz agricoltore con Maria Scotti contadina — dottor Domenico Rubini possidente con Giuseppina Cacci agiata.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 29 agosto 1896.

|                        |                       |
|------------------------|-----------------------|
| Venezia 76 70 32 43 23 | Napoli 16 69 26 27 20 |
| Bari 81 10 80 8 32     | Palermo 60 3 77 7 39  |
| Firenze 33 77 78 41 62 | Roma 78 83 67 83 75   |
| Milano 6 70 12 57 46   | Torino 5 10 76 62 45  |

**ULTIME NOTIZIE**

**A S. Paolo è tornata la calma**

Roma 31. — Il console d'Italia a San Paolo ha telegrafato alla legazione a Rio Janeiro che i disordini contro gli italiani sono cessati.

**Per l'emigrazione**

Roma 31. — Oggi ebbe luogo una lunga conferenza fra i ministri Rudini, Visconti-Venosta e Brin, i quali si occuparono soprattutto della questione relativa alla emi-

grazione nel Brasile. Si assicura che verrà nominata una commissione con l'incarico di produrre dei provvedimenti.

**Una smentita**

Roma 31. — Un dispaccio da Londra annunciava, secondo notizie dell'*Agenzia Reuter* da Tangeri che due governatori accompagnati da soldati, credendo abolita la protezione, incendiarono e saccheggiarono delle proprietà francesi ed italiane. Un altro dispaccio da Tangeri dice infondata la notizia che case italiane siano state svaligiate da ufficiali e soldati marocchini.

**La situazione a Candia**

Parigi 31. — Si ha da La Canea: L'attitudine dei mussulmani è più minacciosa. Il governatore fece entrare in città un rinforzo di due battaglioni.

**TELEGRAMMI**

Parigi 31. — Si ha notizia che la compagnia reale del Niger distrusse la fortezza di Akassa catturandovi il brigante Katchella che faceva la tratta degli schiavi sul Benue. Nel combattimento 14 soldati rimasero uccisi e numerosi feriti. Katchella venne fucilato. Numerosi schiavi furono liberati.

Cairo 31. — I dervisci di Dongola trasferirono il campo a due miglia all'ovest della città: Credesi che resisteranno vigorosamente.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**AI BACHICOLTORI FRIULANI**

**(CIRCOLARE)**

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa

**SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO**

**— MOZZI e C. —**

ne hanno assunto la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai sig.ri bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni

|   |       |                            |
|---|-------|----------------------------|
| Bianco giapponese                       | L. 10 | per ogni di<br>per 30 nati |
| Bianco cinese                           | " 14  |                            |
| Primo incrocio verde-giallo e viceversa | " 12  |                            |
| Giallo puro                             | " 12  |                            |

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio! in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

MOZZI DE BOSSI e GRASSI  
periti-geometri agronomi.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

**NUOVISSIMO ASSORTIMENTO**

Damaschi, broccati, grisetto, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

**Il dott. VITTORIO COSATTINI**

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, quale ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

# LE INSERZIONI

ne l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA  
**Kinodont**  
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE  
 CONSERVA LO SMALTO  
**DENTI BIANCHI e SANI**  
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola più comoda. 10 per posta; lire 1.25 franco di porto.  
 KINODONT PASTA L. 1.75 - 10 per posta; lire 1.75 franco di porto.

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia  
**Sig. QUIRINO TOSI di Milano**

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
- FIORI DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
- SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

RINOMATE  
**PASTIGLIE TANTINI**  
 CONTRO LA TOSSE

Falerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo-Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**  
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i veri DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti **Gerolami, L. Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Voletè digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



Voletè la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**



è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

## THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York  
 Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita  
 Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

## GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
 ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarirli delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al certo L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 133 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tónico-ricostituente-digestivo  
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

**Guardarsi dalle contraffazioni:** ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martignoli Pio, successore Filippuzzi.

**ANTICANIZIE - MIGONE**



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.  
 Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.  
 Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

**PROFUMERIA AMOR**  
 Specialità Privilegiata  
 DI  
**A. MIGONE e C. - Milano**  
 Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

**PROFUMERIA AMOR-MIGONE**  
 un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO  
 AMOR-MIGONE SAPONE  
 AMOR-MIGONE POLVERE di RISO  
 AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA  
 AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA  
 AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA  
 AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO  
 AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

1896 Anno IV  
**GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO**  
 con cura KNEIPP — siste a Wörishofen  
 DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA  
 UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

**Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20.** — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.